

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 Settembre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... *Virg.*

Continuazione dell' Oroscopo sul destino dell'Italia. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione contro gli oziosi. - Altra contro gli Allarmisti. - Arresto in Albaro. - Librerie Monastiche. - Dialogo. - Consiglio de' Seniori. - Notizie della Settimana. - Notizie estere.

CONTINUAZIONE DELL' OROSCOPO SUL DESTINO DELL' ITALIA.

DEL resto io ho tutto il rispetto per *Rousseau*, e per quegli altri Scrittori, compreso il Re di Polonia, che hanno trattato la celebre questione, pro e contro, sopra i danni, o il vantaggio, che hanno recato le scienze e le arti al Genere umano. Vorrei però che avessero fatto la riflessione, che il progresso della ragione nell' Uomo, e lo sviluppo delle sue facoltà morali, è così necessario e forzato, come l'ingrandimento fisico del suo corpo, e lo sviluppo meccanico de' suoi organi; e quanto sarebbe strano il disputare, se converrebbe meglio alle creature umane il rimanersi sempre nello stato di puerizia, senza progredire oltre alla virilità, e alla vecchiaja; altrettanto è strano il disputare, se farebbero meglio a non coltivarsi, e non usare della loro ragione, e conservarsi perpetuamente nello stato di primitiva ignoranza, e di selvaggia stupidità. Le creature umane hanno naturalmente un incremento fisico e morale, che si può dirigere meglio o peggio, ma che non è possibile di soffocare. Vediamo perciò nel fisico un' infinità di forme dissimili, altre proporzionate, altre difettose, altre mostruose; e vediamo nel morale le difformità e i fenomeni me-

desimi: Ma il dire agli uomini " procurate di non crescere, per essere sicuri di non deteriorare," è un dar loro, sia rapporto al fisico come al morale, un consiglio inetto ed assurdo; e non si deve disputare se questo consiglio sia buono o cattivo, quando si deve esser certi che è impraticabile.

Io non entro a esaminare, se l' Istinto nelle Bestie sia una guida migliore che non è la ragione negli uomini; ma dico, che gli uomini, o per il loro meglio, o per il loro peggio, hanno questa ragione, e non possono a meno di non farne qualche uso, o abuso; e nei tanti progressi che ha fatto questa facoltà pericolosa, in tutte le Epoche del Mondo, sia verso il bene, come verso il male; nelle tante combinazioni e misture che sono seguite; nei tanti risultati divergenti e varianti all' infinito, quale Generazione potrà vantarsi di essere andata più oltre di tutte le altre, e più oltre verso il meglio? Io mi restringo a pronunziare per finire la mia digressione, che il raffinamento delle Arti e delle Scienze è un effetto, ma non è il buon effetto del progresso della ragione: Il buon effetto è la buona morale, e il buon Governo, che migliorano gli uomini, e li rendono contenti e felici. E le generazioni più colte, qualunque sia la misura indeterminabile della loro coltura, mi sembrano quelle che sono

più colte per la loro felicità, vale a dire, che hanno saputo trovare i mezzi per ottenerla.

Ritornando ora al mio *Oroscopo* sul destino dell' *Italia*, osservo in primo luogo, che è un' impresa sommamente difficile il determinare, come sarebbe necessario, lo stato di coltura, il carattere, e l'indole degli *Italiani*. Quando io parlo della nostra Penisola, che „ *Appenin parte, e il mar circonda e l'Alpe* „, io parlo di una divisione geografica, e non già di una Nazione. Gli abitanti di questa Penisola non sono altrimenti un Popolo, sono molti Popoli, che non hanno altro di comune fra di loro che il clima, e la lingua. Il loro Governo è diverso, diverso lo spirito, e diversi i costumi; e per quanto abbiano tutti una stessa *Religione*, pure le pratiche esteriori, che sono la Religione del Popolo, hanno anche diversificato, ne' diversi paesi, la Religione medesima. Quando io parlo della *Francia*, parlo di una Nazione che posso prendere in complesso, e ragiono di tutto quel Popolo coi dati medesimi: Ma non posso parlare dell' *Italia*, senza parlare distintamente de' *Liguri*, *Cisalpini*, *Toscani*, *Veneziani* ecc. Noi altri *Liguri*, per esempio, quali rapporti, quale unione maggiore, si può dire, che abbiamo col resto dell' *Italia*, che colla *Francia*? Quali interessi comuni ci tengono legati coi *Piemontesi*, coi *Lombardi*, coi *Toscani*, piuttosto che coi *Francesi*? Perchè la divisione geografica, e il nome di *Italiani*, ci deve rendere più inclinati a i nostri confinanti Orientali, che agli Occidentali? ... Io sentivo, con pietà, in questi anni passati querelarsi e dolersi taluni de' miei Conciudadini, perchè i *Pezzi* più insigni in Pittura e Scultura si trasportassero da *Roma* a *Parigi*, e ne restasse con ciò spogliata l' *Italia*: Che importa a voi, dicevo a questi *Liguri*, che importa a voi, buona gente, che queste meraviglie dell' arte si trovino raccolte, piuttosto a mano *dritta*, che a mano *sinistra*? E vi appartenevano forse di più, quando erano a *Roma*, che adesso che sono a *Parigi*?

(Sarà continuato.)

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta degli 8 Settembre.

Si comincia la discussione sulle attribuzioni de' Commissarj della Tesoreria Nazionale: gli articoli approvati sono finora 22.

Alcune inezie, e sottigliezze proposte da alcuni membri hanno distolto il Consiglio dal fare un maggior lavoro. Non possiamo che lodare lo zelo di *Scofferi*, e di *Viale* per allontanarle. Il primo dopo aver richiamato più volte l'attenzione del Consiglio sui grandi oggetti di questa importante materia ha scongiurato i suoi *Colleghi* a non perdersi in piccole, ed inette distinzioni farisaiche. Il secondo ha mostrato il suo zelo con dei replicati ordini del giorno sulle puerilità, che ad ogni tratto si sono proposte, e delle quali speriamo che gli alcuni membri saranno più sobry in avvenire.

Seduta de' 9. Settembre VACAT.

Seduta de' 10 Settembre.

Aperta la discussione sul progetto di *Ansaldi* sulla vendita de' monasteri evacuati, *Viale* osserva che il prescrivere al D. E. di far levare la pianta di questi locali, e farli dividere in quadrati, e l'obbligarlo a venderli in tal maniera divisi, oltre il renderne forse più difficile la vendita, porterebbe una spesa non indifferente: si sopprimono sulla sua mozione tutte queste disposizioni, e si delibera:

Il D. E. è incaricato di far eseguire alla pubblica subasta la vendita o in corpo o in dettaglio de' Monasteri e Conventi, di S. Marta, S. Andrea, S. Bernardo, e Strada Giulia. E' pure autorizzato a concedere ad uso dello Spedale quella porzione del Monastero di S. Marta che gli è necessaria. Il prodotto sarà versato in Cassa Nazionale.

Gianneri richiama l'attenzione del Consiglio sui locali de' Conventi, e Monasteri sparsi nelle due Riviere, giacchè il diritto d' Eguaglianza porta, che se si son posti in vendita dei locali della Centrale, se ne mettano pure in vendita alcuni delle Riviere per far fronte ai grandi bisogni, che incalzano da tutte le parti; e dimanda che la Commissione faccia al più presto il suo rapporto. - Comitato generale.

Seduta degli 11 Settembre.

Un messaggio del D. E. rimette una rappresentanza del Commissario del Centro intorno i dubbj insorti sulla validità dell' elezione del Citt. *Giuseppe Assereto* in altro de' Municipalisti. - Rimesso alla Commissione sui Comizj.

- *Viale* presenta un progetto sull' imposizione personale. - *De-Ambrosis* altro progetto sui liquori, ed acquavite. - Stampa, ed aggiornamento.

- Discussione sui beni feudali, che è sospesa per mancanza di lumi.

- Sopra un rapporto di *Levoroni* si sospende per un mese, dietro una petizione della Municipalità di *Dolcedo*, e un messaggio del D. E. l' esazione dell' imposizione del 10 per 100 sui beni dei forestieri; e si dimanda con un messaggio al D. E. se sia vero, che il Re Sardo abbia ultimamente tassato i beni de' Liguri esistenti nel di lui Stato di un 5 per cento.

- Il Direttorio tramanda tre petizioni dei Cittadini *Nardini*, *Parodi*, e *Peirone* rimasti feriti nei fatti d' arme di Ponente.

Seduta de' 12 Settembre.

Sopra un messaggio del D. E., e nota del Ministro di guerra si mette a sua disposizione: 1. La somma di lire 300m. pel Ministro suddetto. 2. La somma di lire 75m. per l' amministrazione generale del Direttorio.

- Sul rapporto di *Schiaffini* si autorizza il D. E. a dare le necessarie disposizioni perchè segua lo sbarazzo de' fossati della Piana di Bisagno detti la *Rovara*.

- Il Cittadino *G. D. Tarchioni* dà la seguente petizione = La necessità vuole ch' io vi chiegga la mia dimissione dalla Rappresentanza Nazionale. Io non posso dubitare, che siate per accordarla. = (Approvata).

- Si legge un progetto sull' organizzazione civile del Clero presentato da *Gatti*. - *Bastreri* ne chiede la stampa. - *De-Ambrosis* e *Viale* chiedono che sia rimesso alla Commissione perchè prenda i lumi convenienti, ed affretti il proprio. - Proposta la stampa non è approvata. - *Gianneri*: "Il Consiglio si è deciso abbastanza di voler rovinare la Repubblica Il Presidente lo chiama all' ordine, e il progetto è rimesso alla Commissione. - Comitato generale senz' alcuna deliberazione.

- Rinnovazione del Burd: Presid., *Viale*. Segretarj, *Schiaffini*, *Semenzi*, *Montesisto*, *Celesia Domenico*.

Seduta de' 12 alla sera.

Un messaggio del D. E. trasmette una rappresentanza degl' Inspettori delle prigioni, i quali espongono, che nella visita generale, che hanno fatto nelle medesime, hanno trovato un gran numero di detenuti per la Commissione Criminale esistenti in segreto da sei, o sette mesi addietro, e costituiti già da 4 mesi senza che abbiano ancora avuto copia de' loro processi, malgrado tutti gl' inviti fatti dagli Inspettori loro antecessori; e ciò per la molteplicità delle cause, che si moltiplicano ogni giorno alla detta Commissione. Gl' Inspettori, e il D. E. dietro le lagnanze di quegli infelici invitano il Consiglio a stendere la benefica influenza della legge sopra la sorte di queste vittime della pubblica sicurezza, accrescendo, almeno provvisoriamente, quando la Costituzione nol vieti, il numero dei Membri del Tribunale Criminale.

Si rimette alla Commissione sul Potere Giudiziario per un rapporto, e *Torretti* fa mozione che questa esamini ancora se si possa dar quest' incarico ad altra delle due Sezioni Civili, sul riflesso, che messo ora in attività il Tribunale di Commercio restano le stesse molto sgravate di affari. (Approvato.)

- In vista di molti membri mancanti alla seduta, *Torretti* ne dimanda la censura - *Bastreri* la multa di lire 20 per ogni mancanza - *Semenzi* osserva che facilmente si può eludere e la censura, e la multa - Si conclude coll' incaricare la Commissione delle redazioni di un progetto per domani.

- Si accorda la parola, e l' onore della seduta al Cittadino *Giacomo Falco* Capolegione, il quale presenta un progetto sull' organizzazione della Guardia Nazionale. Il Consiglio lo tramanda alla stampa, e decreta menzione onorevole del Cittadino che lo ha presentato.

- *Viale* presenta altro progetto di alcuni Legionarj - Stampa.

Seduta de' 13 Settembre.

Aperta la discussione sul progetto di Legge contro gli allarmisti, *Scofferi* si leva contro una tal Legge, che poteva sembrar giusta in que' giorni torbidi, in cui, non essendo

ancora gettate le fondamenta dell'edifizio della Repubblica, avea bisogno il Governo Provvisorio di non essere inquietato dai nemici interni della Patria, onde innalzare tranquillamente questo grande edifizio. Ma ora che abbiamo una Costituzione, e che tutta la Repubblica è governata dalle Autorità Costituzionali: ora che l'edifizio è innalzato sopra basi sicure, e inalterabili, sembra non solo inutile una tal Legge, ma eziandio dannosa. Inutile, perchè la Costituzione all'art. 160 avendo preveduto il caso di qualche interna cospirazione concede al D. E. abbastanza di forza, onde reprimere questi nemici della Patria. Dannosa, perchè sparge la diffidenza fra i Cittadini, ed apre la strada alle private vendette. - Egli propone in vece che si passi alla discussione del progetto contro gli oziosi, perchè sono questi i veri allarmisti, che colle loro perverse azioni fanno odiare il sistema democratico.

- Sopraviene un messaggio del D. E. e il Consiglio sospende la discussione, e si forma in Comitato generale.

- Riaperta la sala, si approvano alcuni articoli penali per assicurare l'esazione della imposizione sulle eredità trasversali.

- Il Consiglio adotta in seguito la seguente deliberazione contro gli oziosi:

1. Tutti coloro, che, atti a lavorare senza entrata, o impiego sufficiente a mantenersi, vivono oziosi per le bettole, o attendono a' giuochi, o conducono vita licenziosa, e disonesta; siccome pure coloro, che, avendo già subita pena per delitto di furto, dassero luogo a nuovi sospetti, dovranno essere allontanati da tutto il Territorio Ligure per 4 anni se Cittadini Liguri, e per sempre se forastieri.

2. I contravventori saranno soggetti alla pena di due anni di galea se maschi maggiori d'anni 17, e a due mesi di carcere, se femine o minori d'anni 17. Quanto ai forastieri è mantenuto il prescritto nell'articolo primo.

3. Il Ministro di Polizia nel Centro, e gli Accusatori pubblici invigilano acciò i compresi negli articoli precedenti siano prontamente tradotti innanzi ai Tribunali competenti.

Seduta de' 14. Settembre.

Dietro un rapporto di *Schiaffini* il Consiglio considerando, che sono cessati i motivi per cui fu fatta la Legge dei 7. ed 8. Luglio p. p. proibitiva dei reclutamenti, e delle promozioni militari, delibera: La Legge suddetta è sospesa fino a nuove deliberazioni del C. L.

- Indi il Consiglio delibera la seguente Legge contro gli allarmisti:

1. Chiunque spargerà voci false tendenti di loro natura, ad eccitare timori, e dif-

fidenza nel Popolo Ligure, ed a corrompere lo spirito pubblico come negli articoli seguenti, sarà considerato come perturbatore della pubblica quiete, e come tale punito di due mesi di carcere sino a sei, a giudizio del Tribunale competente, se maschio, e maggiore d'anni 17, e di otto giorni di carcere fino ad un mese a giudizio pure del Tribunale competente, se femina, o minore d'anni 17, e maggiore d'anni 14.

2. Sono compresi nel precedente articolo tutti coloro che falsamente asserissero, 1. Rivolta di Popolo, o invasione ostile succeduta, o da succedere nello Stato. 2. Caduta dell'attuale Governo Democratico. 3. Perdita o detrimento di commercio, a motivo dell'attuale sistema di Governo. 4. Perdita, e detrimento di Religione a motivo delle riforme politiche, ed economiche, che venissero fatte in senso della Costituzione.

3. Sono egualmente compresi nel predetto articolo 1. tutti coloro, che calunniando il Governo Francese, nostro naturale amico, ardissero di supporli l'idea di toglierci la preziosa Libertà, che abbiamo felicemente riacquistata.

4. Incorreranno pure nella pena prescritta all'articolo 1 tutti coloro, i quali contravverranno ai precedenti articoli per mezzo di manoscritti, ma se lo faranno per via di stampe, la detta pena sarà raddoppiata.

5. Tutti i Giudici ai quali spetterà di conoscere sopra tali delitti, saranno tenuti di renderne inteso il Ministro di Polizia per mezzo del Commissario del Governo presso la rispettiva Giurisdizione.

6. Chiunque denuncierà, o accuserà alcuno come reo di contravvenzione alla presente Legge, e non giustificherà la denuncia, o accusa sarà come calunniatore soggetto al doppio della pena stabilita come sopra contro i contravventori alla Legge suddetta.

7. La presente Legge avrà luogo per quattro mesi solamente, a meno che non venga confermata.

V A R I E T A'.

ARRESTI IN ALBARO.

Era la notte, che precedeva il fatale cinque Settembre: l'oscurità, e il silenzio regnavano all'intorno; io errava solo, e la memoria de' tristi avvenimenti, che avevano

contaminato, e sparso d'infamia, e di lutto questa infelice collina, m'aveva compreso si fortemente, ch'era il mio stato, più simile ad uomo che teme, che ad uomo che medita. Odo un grido! Eterno Dio! non è qui dunque il paese tranquillo ancora! Ah Pezzuolo! ah mostro! - Al grido succedono mille gridi, e voci feminee Un uomo armato di fucile è sulla strada, ed invita altri a scendere Tutto ad un tratto la forza armata precipita sopra di essi. I rei sono in catene Ah scellerati! i vostri complotti sono scoperti! sarete puniti!

La voce di questi nuovi attentati si diffonde, i Giudici si riuniscono, il Tribunale interroga i detenuti per iscoprire i rei disegni, che covavano in cuore: Udite, e calmatevi. Non si trattava che di una loro privata querela. - Ma come! la notte, le armi, il tempo, il luogo? - Per niente: udite, e ridete. Uno di essi aveva fatto regalo a due suoi piccoli figli di un grillo cantadore. Il vicino, stordito della cantilena di quel seccante insetto, invita il primo a levarlo. Questi ricusa. Si viene alle ingiurie. - Siete ubbriaco. - Lo siete voi. - Venite fuori - Si corre all'armi - Il Vicinato si mette in moto Tanto rumore mena il canto notturno d'un grillo!!!

Autorità Costituite, volete che non sia turbata la pubblica tranquillità? fate tacere i grilli notturni.

LIBRERIE MONASTICHE.

Sulle voci sparse, che alcune case religiose si sarebbero soppresse, volendo il Direttorio Esecutivo prevenire i trafugamenti, e dispersioni delle loro Librerie, che saranno destinate alla pubblica Istruzione, ha incaricato il Ministro dell'Interiore a prenderne possesso, e ritirare i cataloghi. E il Ministro ne ha commesso la cura non ad Aggiunti, o Notari, ma ad alcuni Professori dell'Università, che non giudicheranno dei libri dalla legatura. Questi nella lor visita hanno trovate intere, e ben conservate quelle de' Zoccolanti; e mancanti, e mal in ordine quelle de' Domenicani. - Si dimanda ora, se sia più stimabile il sacro rispetto dei primi verso i libri, che glieli ha fatti conservare intatti, e direi quasi vergini, o l'attaccamento dei secondi ai cari libri, che non ha permesso loro di staccarsene, principalmente dai migliori.

DIALOGO.

PASQUINO E MARFORIO.

M. Pasquino, sono stato al Palazzo Nazionale, e ho veduto tante cose che non ho capito; spiegamele tu.

P. Certe cose non si capiscono neppure da chi le fa. Ma pure, sentiamo.

M. Ho veduto il Ministro delle Finanze, che era in abboccamento con quattro Medici: deve averli consultati sul *marasma*, o *consumazione* delle nostre moribonde Finanze.

P. E sai il risultato di questo gran consulto?

M. Non so nulla: ma vedo che si evacuano molti locali del Palazzo Nazionale; m'immagino che vi scriveranno sopra *si appigiona*; e la risorsa non sarà indifferente, perchè, fuori delle due Sale de' Consigli, tutto il resto si può appigionare.

P. Come! che dici? E le Officine, l'Armeria, gli Archivi, i Burò de' Ministri?

M. Tutto questo deve essere a portata del Potere Esecutivo, e perciò sarà necessario di passarlo in S. Domenico, e al Palazzo Doria, che sono i locali fissati per il Direttorio.

P. Vale a dire, che si fabbrica un nuovo Palazzo Nazionale, e si appigiona l'antico: La misura deve esser utile; si saranno fatti i calcoli, le perizie, ec.

M. Appunto; e si è trovato che per adattare il Palazzo Nazionale pel Direttorio, e i Consigli si spenderebbero 40 mila lire, e pel Palazzo Doria, e S. Domenico 900 mila.

P. M'immagino, che i Consigli non avranno esitato nella scelta.

M. No: e diffatti si è scelta la spesa maggiore.

P. Come! In queste circostanze?

M. Oh bella! e la dignità Nazionale?

P. Sulla dignità Nazionale bisogna consultare il Ministro delle Finanze.

M. Il Ministro delle Finanze si è già spiegato: *Si cruccia, si perde, e va in furie.*

P. Ebbene continuerà a perdersi, a crucciarsi, e andare in furie.

M. E il Direttorio?

P. Continuerà a stare ove si trova, e scriverà i soliti messaggi.

M. E intanto il disordine

(Sarà continuato.)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 7 Settembre.

Sopra un rapporto contrario della Commissione speciale il Consiglio non può adottare la nuova deliberazione sul Portofranco.

- *Delmonte*, *Benza*, e *Gnecco* sono incaricati di riferire sulle attribuzioni del Tribunale di Commercio entro tre giorni dopo la stampa del progetto. *

- La deliberazione, che autorizza il D. E. ad accrescere il numero de' Minolli è approvata.

- Sopra altra deliberazione che prescrive la vendita delle pitture, e mobili di S. Domenico il Consiglio non riconosce l'urgenza.

Seduta 8. e 9. Settembre VACAT.

10 Settembre. Il Presidente comunica al Consiglio una lettera, che espone gli inconvenienti ai quali si darebbe luogo coll' accordare al Tribunale di Commercio le attribuzioni del progetto dei 60; ed è trasmessa alla Commissione incaricata di esaminarlo.

- La deliberazione sulle Scuole Primarie è adottata; come pure la somma di lire 9600 per i membri, ed aggiunti del Tribunale di Cassazione.

11 Settembre. La deliberazione sulle cause rimaste indecise, o in grado d'appello nanti i Giudici delegati è tramandata all'esame di *Garbarino*, *Delmonte*, e *Boccardo*; e quella sulla vendita di quattro Monasteri è

* Quando si tratta di oggetti urgentissimi, e della maggiore importanza i Seniori invece di occuparsene subito, e sottoporli a luminosa discussione, e deliberarvi in sessione permanente, li seppelliscono nel golfo delle Commissioni. Poi arrestati da qualche leggiere inconveniente, a cui vi è sempre tempo di rimediare, e spaventati dagli inetti sofismi, e dalle insulse ciarlate di qualche Membro Avvocato, per debolezza o per scrupolo, finiscono col non può adottarsi. Ciò è accaduto di quasi tutte le Gabelle, lo stesso ora succede delle attribuzioni del Tribunale di Commercio: Intanto il Popolo strepita, la Repubblica non marcia, o dà un passo indietro Cittadini Seniori! Voi mostrate di non sapere quale terribile responsabilità pesa sopra di voi.

rimessa ad altra Commissione, (*Garbarino*, *Arnaldi*, e *Noaro*.)

12 Settembre. Si approva la deliberazione, che sospende per un altro mese l'esecuzione della tassa straordinaria del 50 per cento posta dal Gov. Prov. sui fondi posseduti nel Territorio Ligure da Forestieri, o da Cittadini domiciliati da più di tre anni in paese straniero.

- Si approva parimente altra deliberazione, che autorizza i Massari di S. Martino di *Pegli* a prendere in prestito una somma non maggiore di lire 6m. pel ristoro di quella Chiesa, ipotecando i beni stabili della medesima.

- 13 Settembre. Si accorda la richiesta demissione al Rappresentante *Tarchioni*.

- Si apre la discussione sopra una deliberazione che accorda lire 300 mila al D. E. per il dipartimento di guerra e marina, e lire 75 mila per l'armamento marittimo. *Garbarino*: Noi, tratto tratto, siam colpiti a guisa di fulmine da questi formidabili recipe. Perché, sull'esempio della Francia, non mettiamo noi a disposizione del Ministro di guerra duecento milioni? Avremmo forse allora qualche anno di riposo - La deliberazione è adottata - Comitato generale.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Domenica. Questo dopo pranzo due cannonieri gareggiavano nuotando alla corsa fuori del Porto. Uno di questi due, o per sfinimento di forze, o colpito da un improvviso svenimento è rimasto soffocato, e vi ha perduto la vita.

- E' pure morto un Idrioto caduto dal bordo del suo bastimento.

- *Lunedì*. Malgrado le più assurde voci allarmanti, che dei perfidi sussurratori aveano sparse ne' scorsi giorni, di strepitosi avvenimenti, che doveano aver luogo quest'oggi, la più uniforme e profonda tranquillità ha qui regnato in tutto il corso della giornata. - Alla sera è giunto di ritorno da Milano il Generale *Dessolles*.

- *Martedì*. Il temporale, che jeri mattina ha scoppiato furiosamente in Riviera di Levante, ha danneggiato moltissimo quelle popolazioni. La pioggia è caduta con tanto impeto sulle alture di Recco, che ha fatto traripare quel piccolo fiume, ed inondato

tutto il paese, dove l'acqua si è alzata fino al primo appartamento di molte abitazioni. Si è dissipata e perduta una grande quantità d'olio, che si trovava colà in deposito, e tutti gli orti e i prodotti delle campagne vicine sono affatto distrutti. Dicesi che il Cittadino *Massone* sia uno di quelli più danneggiati in tale disgrazia. Non si è verificato, che vi abbia lasciato la vita alcun Cittadino, come si era divulgato. Il fiume non si è portato via che dei porci, degli asini, ed altri animali, ed una barca da fieno, di cui si è poi salvata la maggior parte. La Trebbia, che si è pure moltissimo ingrossata, ha dato ancora un guasto non indifferente agli abitanti de' Monti Liguri.

- *Mercoledì*. Il Cittadino *G. B. Serra*, uno dei cinque chiamati a Milano dal Generale *Brune* è ritornato jer sera. Non si è ancora potuto sapere positivamente l'oggetto di questo viaggio.

- Abbiamo notizia, che più di tre mila Turchi sono sbarcati all'Isola S. Pietro in Sardegna, ne hanno attaccato, e superato, dopo poca resistenza, il Forte che la difende, e se ne sono impadroniti.

- *Giovedì*. Il Tribunale di Cassazione ha annullata la sentenza del Tribunale civile, e criminale della Lunigiana, che avea condannato alla fucilazione il Cittadino *Franco Pellegrini* per aver rubato una mula.

- Il fulmine ha jer sera colpito vicino a Belvedere.

- *Venerdì*. La Cittadina *Negrotti*, ben nota per diversi atti di generoso patriotismo, ha fatto jeri un dono gratuito al Comune di Polcevera per l'avanzamento di una Piazza pubblica, che si sta colà lavorando con attività, e che sarà tra poco al suo termine.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 6 Settembre.

- Alcune lettere particolari d'Irlanda danno per sicuro lo sbarco di molta Truppa Francese su quelle coste, e dicono che i Generali Francesi ed Irlandesi riuniti hanno già fatto diversi proclami, e che preparavano un attacco decisivo.

- Il buon successo continua a favorire le operazioni di Passvan-Oglù; egli fa delle frequenti sortite contro l'accampamento nemico, e tutte gli riescono felicemente. Re-

gna il più grande scoraggiamento, e si moltiplicano a migliaia le diserzioni nell'armata del gran-Signore.

- Si spera nuovamente che avremo la pace. Dicesi, che il Direttorio ha spedito direttamente un Corriere a Vienna con delle nuove proposizioni conciliatrici; si è osservato ancora che questo Corriere è quello che avea tutta la confidenza del Generale Bonaparte.

- Sentiamo da Copenhague che la Flotta Russa ha abbandonato le coste della Danimarca, e si crede che rientrerà ne' suoi porti.

- E' stato reciprocamente sanzionato dai due Corpi Legislativi Francese ed Elvetico il trattato di pace, e d'alleanza offensiva e difensiva tra le due Nazioni. Sono già alcuni giorni che il Ministro delle relazioni estere ha presentato in udienza pubblica al Direttorio il Ministro Plenipotenziario della Repubblica Elvetica.

- Il Console Generale della Repubblica Francese in Tunisi ha ottenuto a nome di Bonaparte la libertà di tutti i Maltesi fatti schiavi: Essi erano in numero di 66 e già sono imbarcati.

Londra 14 Agosto.

I dispacci giunti al Governo dal Mare delle Indie portano che i Francesi hanno comprato un gran numero di Bastimenti nel mar Rosso. L'oggetto della spedizione di Bonaparte non è più dubbio. Si ricorda ora, che l'Ammiraglio *Richery* è partito da Brest sono già 7 mesi con sei Vascelli di linea, di cui non si è più inteso a parlare, e si congettura che fosse destinato per colà. Intanto si sono dati gli ordini per l'imbarco di 2m. uomini nei nostri porti, ai quali si uniranno altri 1500 dell'armata Inglese in Portogallo, per recarsi alle Indie Orientali. Ma si teme che 6 o 7 mesi di viaggio non ritardino troppo questo rinforzo, e giunga tardi per far argine a quel rapido Conquistatore.

Costantinopoli 29 Luglio.

Si lavora colla più grande attività ai preparativi di guerra: Il Divano sembra occupato de' più vasti disegni. Il gran Visir ha richiamato il Capitan-pacha di VViddin per affidargli il comando della Flotta.

Strasbourg 30 Agosto.

Ci scrivono da Dusseldorf, che l'Armata Francese è in piena marcia verso le frontiere di *Hannovre*. Non si dubita punto

che questo paese ereditario del re d'Inghilterra non passi quanto prima sotto il dominio della Repubblica.

Milano, 13 Settembre.

Il Ministro di Polizia ha proibito l'uso d'una coccarda di misura straordinaria, che da taluni s'interpretava come un segnale d'intelligenza fra i male intenzionati.

- In seguito della Legge 15 fruttidoro, il D. E. ha fatto pubblicare una Legge, in forza della quale i Giornali, ed altri Fogli periodici, e i torchj, che servono a stamparli, sono posti per un anno sotto l'ispezione della Polizia, che potrà proibirli. - Sarà parimente chiusa ogni società particolare, che, occupandosi di questioni politiche, professasse opinioni contrarie alle Leggi, o tenesse discorsi tendenti a turbare la tranquillità pubblica.

- Il D. E., valendosi di detta Legge, ha proibito il nuovo Giornale, intitolato il *Censore*, e fatto porre i sigilli sui torchj, che servivano a stamparlo, perchè al Numero 4 sparge diverse proposizioni tendenti a screditare il nuovo ordine di cose, e che offendono la lealtà dell'Ambasciatore Francese.

- Alla carica di Ministro della Giustizia, rimasta vacante per l'elezione del Cittadino *Litosi* in membro del Direttorio, è stato eletto il Cittadino *Pancaldi*.

- Ai membri usciti dai due Consigli si conserverà per un anno l'indennità di ll. 500 al mese.

- Il Territorio della Repubblica Cisalpina secondo la nuova divisione è ripartito nei seguenti 11 dipartimenti:

<i>Nomi de' Dipartimenti.</i>	<i>Capi-luoghi.</i>
Olona	Milano
Alto Po	Cremona
Serio	Bergamo
Adda ed Olio	Morbegno
Mella	Brescia
Mincio	Mantova
Crostolo	Reggio
Panaro	Modena
Reno	Bologna
Basso Po	Ferrara
Rubicone	Forlì.

Roma 5 Settembre.

Il General Comandante le Truppe Francesi ha fatto pubblicare una legge relativa alla soppressione delle Confraternite, Oratorj, Università, ed altre Corporazioni laicali, colla quale ordina, che i Beni e rendite de' stabilimenti soppressi passeranno agli Ospedali, a' quali saranno applicati co' loro pesi e debiti.

Bologna 8 Settembre.

Sono giunti due Espressi spediti dal nuovo Direttorio; il primo portava una circolare a tutti i Commissarj, che mette sotto la loro responsabilità di mantenere il buon ordine nella prossima pubblicazione di riforme: col secondo viene dimesso il Commissario del Governo *Monti*.

Rastadt, 4 Settembre.

La deputazione dell'Impero ha dato il suo consenso per l'assoluta demolizione di Ehrenbreisthein. Sabato i Ministri Francesi hanno presentato una nota, in cui esprimono di aver bensì accettata quest'assoluta demolizione, ma che però insistono colla maggior forza, per le ragioni già una volta partecipate, sulla pretensione della cessione di Kell, Kassel con le sue attinenze, e dell'isola di S. Pietro, come punti essenziali alla sicurezza de' confini della Francia. Insistono essi egualmente sulle altre loro dimande contenute nelle note da essi presentate, dai 14 Floreal, sino ai 15 Fructidor, primo Settembre, alla deputazione suddetta. Dimandano finalmente per l'ultima volta una pronta e categorica risposta, la quale dovrà decidere delle loro ulteriori determinazioni. I Plenipotenziarj dell'Imperatore hanno dato il loro consenso all'accordata demolizione di Ehrenbreisthein.

P. S. Si spargono le più funeste notizie sulla Squadra Francese nel Mediterraneo. Le ultime lettere di Napoli danno per certo, che dopo aver felicemente effettuato lo sbarco di Bonaparte, e di tutta la sua Armata siasi incontrata nel suo ritorno con gl'Inglese presso le bocche del Nilo - Il combattimento è stato terribile: ma si assicura, che la Squadra Francese sia stata battuta, e dispersa dal nemico, assai superiore di forze.

Spediamo ancora per questo ordinario la Gazzetta ai nostri Associati delle due Riviere, e di fuori Stato, supponendo che vogliano rinovare il loro abbonamento.